



Un pipistrello

I pipistrelli hanno una brutta fama, ma sono fondamentali per la natura «Oggi se ne vedono di meno, forse scontano informazioni fuorvianti»

Cacciatori di insetti necessari per l'equilibrio dal nostro ecosistema

M/REA

Hanno una brutta fama: li associamo ai vampiri e si incastrano nei capelli. Ma in realtà, i pipistrelli nostrani, non fanno nulla di tutto questo, anzi: sono utilissimi per la gestione dell'equilibrio ambientale - dei veri e propri bioindicatori - perché mangiano l'insetto più presente nell'ecosistema in quel dato momento, andando a riequilibrare eventuali sovrappopolamenti, come possono essere quelli delle cimici o delle zanzare.

- spiega Mitzy Mauthe von Degerfeld, responsabile del Canc, Centro animali non convenzionali, a Grugliasco - vivono in grosse comunità dove le madri, nelle bat nursery, allattano non solo i propri piccoli ma anche quelli delle altre mamme, se ce n'è bisogno. Dormono di giorno ed escono ogni notte a caccia mangiando fino alla metà della propria massa corporea, ovvero una stima di circa 5 mila insetti per volta».

In Italia ne esistono 35 specie diverse, su 1.500 totali al mondo. Quelle ematofaghe

mentre a Torino di tanto in tanto si avvista il molosso di Cestoni. «Sono tutti di dimensioni ridotte - continua Mauthe von Degerfeld - il corpicino non pesa più di 3-4 grammi, ma l'apertura alare arriva ad essere anche di 20 cm. Le ali sono membrane molto delicate, ma che se si rompono si possono saturare. Mentre se si fratturano le ossa, queste sono così piccole che è davvero difficile poterle aggiustare».

Ultimamente, al Canc non ne stanno arrivando più molti. «Questa cosa ci preoccupa

con i nostri pipistrellini non ce ne sono, quindi niente paura.

Ad ogni modo, se entra un pipistrello in casa e vogliamo farlo uscire, la cosa migliore da fare è spegnere la luce, chiudere la porta e lasciare aperta la finestra: lui se ne andrà via, rincorrendo la sua preda. «I pipistrelli sono animali che possono vivere anche fino a quaranta anni, hanno un ciclo di riproduzione che inizia dal terzo anno. Fanno in media 1-2 piccoli per volta e, così come altri animali in natura, si accoppiano in autunno ma partoriscono solo in primavera». Un altro aspetto interessante di questi animali è il fatto che riescono a spostarsi attraverso il biosonar: si muovono nel raggio di 100 metri dalla propria casa-comune e se si spostano più lontano, alla ricerca di cibo, si autoregolano con il magnetismo terrestre. Le mamme pipistrello poi, se un piccolo è caduto dal nido, lo vanno a riprendere. «Se ne troviamo uno che non è in grado di volare - conclude Mauthe von Degerfeld - mettiamolo sopra un vaso capovolto, avvolto da una calza di nylon e

Ma non solo. Sono gli unici mammiferi volanti che esistono e vivono in colonie piuttosto numerose, in cui ha una vita sociale molto attiva, anche un po' hippy. «I pipistrelli

sono solo alcune del Sud America, mentre nei nostri territori è possibile trovare il pipistrello Di Savi, il pipistrello nano, la Nottola, il Serotino comune e quello bicolore,

un po', perché con le informazioni fuorvianti sulla relazione fra pipistrello cinese e covid-19, abbiamo timore che le persone non li portino per quel motivo». Ma di relazioni

sopra una Telià dal bordo alto. In questo modo lui vi rimarrà aggrappato senza cadere e la madre potrà ritrovarlo». —

VANESSA VIDANO